

IN ITALIA, UN GIOVANE SU TRE SOFFRE DI ASMA PERCHÈ RESPIRA TROPPI INQUINANTI

Smog vicino alla scuola, a rischio lo sviluppo dei bambini

L'inquinamento atmosferico può avere effetti negativi sullo sviluppo psico-fisico e sulle funzioni polmonari dei giovani. Lo conferma uno studio, condotto dal Centro di Ricerca in Epidemiologia Ambientale di Barcellona, pubblicato su *Plos Medicine*. Secondo gli esperti, vivere o andare a scuola in un'area molto trafficata, con l'aria satura di inquinanti, è collegato a una crescita più

lenta, e causa primaria di allergie e disturbi respiratori tra gli under10. I ricercatori hanno preso in esame più di 2.700 bambini di età compresa tra 7 e 10 anni che frequentavano diversi istituti scolastici della città.

Tra i bimbi che andavano a scuola in zone ad alta concentrazione di inquinanti, si è evidenziata una crescita cognitiva e motoria più lenta rispetto ai coetanei che vivevano in zone dove il livello di veleni nell'aria era minore; inoltre tra i primi si registravano più casi di malattie respiratorie. "I risultati suggeriscono che anche la crescita psico-fisica dei bambini può essere vulnerabile all'inquinamento cittadino. Inoltre, l'esposizione prolungata a smog e polveri sottili favorisce l'insorgere di allergie e asma in età scolare, e peggiora notevolmente la condizione di persone già affette da disturbi respiratori". **afferma il dott. Renato Cutrera, Presidente della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili e Direttore della UOC di Bron-**



copneumologia dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - In Italia, un bimbo su dieci che vive in città soffre di asma, uno su quattro è stato colpito da bronchite asmatica e uno su cinque da allergie". Come preservare la salute dei più piccoli? "Il consiglio nei periodi di picco delle polveri sottili è di non portare i bambini in zone di traffico e non usare i passeggini. Questi sono 'ad altezza automobili' ed espongono in misura maggiore i più piccoli alle emissioni di diesel e benzina. Non solo: alcuni studi - aggiunge l'esperto - dimostrano che questi inquinanti si depositano nelle vie aree periferiche, rimanendovi per anni. Le conseguenze di ciò non sono chiare, ma potrebbero influire sulla crescita dei più giovani".

NUOVI FARMACI

Tumore del polmone: OK dell'FDA a Nivolumab

La Food and Drug Administration (FDA), l'ente regolatorio americano, ha approvato nivolumab per il trattamento dei pazienti con tumore del polmone in fase avanzata. Nivolumab è il primo e unico trattamento immuno-oncologico che ha dimostrato di migliorare la sopravvivenza in questo tipo di tumore. Questa approvazione è la seconda in soli tre mesi per nivolumab negli Stati Uniti, dopo quella dello scorso dicembre nel melanoma non operabile o metastatico. L'FDA ha rilasciato la sua decisione molto prima della data prevista, il 22 giugno 2015, ampliando l'uso del farmaco immuno-oncologico per includere il trattamento del carcinoma squamoso non a piccole cellule del polmone che non risponde alla chemioterapia a base di platino. Nel 2014 il tumore del polmone ha fatto registrare in Italia circa 40.000 nuove diagnosi. "Questa tappa fondamentale - ha detto il prof. Suresh Ramalingam della Emory University (USA) - rinforza la speranza che i farmaci immuno-oncologici possano essere estremamente efficaci in questa popolazione di pazienti difficili da trattare".



APPUNTAMENTO

Giovanni Marchese scende in campo per "Non fare Autogol"

Si svolge domani a Genova l'ottavo appuntamento della quinta edizione del progetto "Non fare autogol", promosso da AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) per la sensibilizzazione degli adolescenti sui fattori di rischio per la loro



salute con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CONI, la

Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI). Il prof. Francesco Boccardo, Direttore della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica all'Università di Genova e Past President AIOM, la dott.ssa Claudia Bighin, coordinatrice regionale AIOM per la Liguria con Giovanni Marchese, difensore del Genoa saliranno in cattedra all'Istituto "E. Montale" per incontrare oltre 100 studenti e spiegano loro come "non fare autogol" alla propria salute, e prevenire pericolose malattie e tumori attraverso stili di vita e comportamenti corretti.

DIETA E SPORT

Il jogging fa venir voglia di cibi sani

Chi corre con regolarità è magro non soltanto perché con il jogging smaltisce la caccia. L'attività fisica, infatti, stimola il desiderio di mangiare alimenti sani e poco calorici. Lo conferma uno studio pubblicato sull'*American Journal of Clinical Nutrition* e condotto dall'Università di Birmingham. I ricercatori hanno coinvolto i partecipanti in due test: nel primo hanno dovuto correre intensamente per un'ora, nel secondo hanno riposato per lo stesso tempo. Dopo entrambe le prove sono stati mostrati loro diversi alimenti ed è stata misurata la risposta del cervello agli stimoli sensoriali del cibo. È emerso che, dopo l'attività fisica, i centri neurali associati alla ricompensa restituivano maggiori impulsi dopo la visione di cibi a basso contenuto di calorie, mentre riducevano la propria attività con gli alimenti più calorici. Dopo il test a riposo i risultati erano opposti. Lo sport, insomma, non ha solo benefici sul metabolismo, ma anche indiretti, aiuta a scegliere e mangiare più sano.